

Pisa: un albo speciale

Super tate specializzate per i bambini con handicap

IL PROGETTO

Una Mary Poppins ancora più brava, più attenta e più dolce. Una “super-tata”, ovvero una baby sitter specializzata per bambini e ragazzi disabili, selezionata e formata grazie al progetto dell’associazione Eppursimuoove e della [Società della Salute](#) pisana. Trenta aspiranti baby sitter, tra i 20 e i 50 anni, hanno seguito un corso teorico-pratico di 40 ore, terminato una decina di giorni fa, e sono state iscritte in un “albo” di super-tate.

Da oggi dunque, le famiglie con un figlio disabile potranno rivolgersi allo sportello aperto presso la sede dell’associazione per indicare le proprie necessità. “Eppursimuoove” provvederà a individuare una baby sitter idonea per esperienza e disponibilità oraria che i genitori potranno incontrare nella sede, successivamente il rapporto con le famiglie sarà tra privati ma, su richiesta, spiega una nota della [Società della salute](#), «l’associazione fornirà la consulenza di un legale per aiutare la famiglia a scegliere la tipologia del contratto da stipulare

con la babysitter».

Tra le soluzioni proposte ci sarà anche quella di baby sitting condiviso: due o più famiglie con esigenze compatibili potranno diventare co-datrici di lavoro delle stessa tata e quindi condividere le spese del suo stipendio, stabilendone le ripartizioni e l’organizzazione dell’orario. Per altre informazioni ci si può rivolgere al tel. 347 3412810.

«La nostra idea – spiega Stefania Bargagna, presidente dell’associazione e neuropsichiatra infantile della Fondazione Stella Maris – nasce per sostenere tutte le famiglie che hanno bambini disabili a riprendersi un po’ di tempo sia per il lavoro, sia per lo svago, supportandole nella scelta di una baby sitter competente e capace di prendersi cura del bambino in modo empatico e accogliente». Il progetto è stato finanziato dalla Sds per venire incontro alle richieste delle famiglie e per questo, sottolinea la presidente Gianna Gambaccini, «visto il successo incontrato e il numero elevato di domande presentate dalle aspiranti baby sitter, per rimaste in lista di attesa, mi auguro che riusciremo presto a riproporre una seconda edizione del bando».

